



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Alla c.a.

del Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR)

On. Anna Maria Bernini

gabinetto@pec.mur.gov.it

del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

On. Antonio Tajani

ministero.affariesteri@cert.esteri.it

del Direttore Generale della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Min. Plen. Stefano Gatti

dgcs.segreteria@cert.esteri.it

del Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)

Prof.ssa Laura Ramaciotti

segreteriacrui@pec.it

e per tramite CRUI dei Rettori degli Atenei Italiani

**del Presidente dell' Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio
Universitario**

Dott. Emilio di Marzio

presidente@adisurcampania.it

segreteria@pec.andisu.it

e per tramite ai Presidenti degli Enti per il Diritto allo Studio Universitario

e, p.c.

al Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)

Prof. Marco Mancini

segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

al Direttore generale della Direzione generale del Diritto allo Studio

Dott.ssa Luisa Antonella De Paola

dgdsu@pec.mur.gov.it

al Direttore generale della Direzione generale dell'internazionalizzazione

Dott. Gianluigi Consoli

dginternazionalizzazione@pec.mur.gov.it



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Oggetto: Interrogazione e osservazioni sulle borse di studio per studenti Palestinesi dell'anno 2025/2026 e sul futuro delle misure di sostegno alla comunità accademica palestinese.

Adunanza 12 giugno 2026

VISTO il D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68, concernente il Diritto allo Studio Universitario, con riguardo alle disposizioni sull'accesso degli studenti internazionali;

VISTA la L. 11 agosto 2014, n. 125, concernente la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, che include tra le finalità il sostegno all'istruzione nei Paesi in via di sviluppo e in contesti di crisi;

VISTO il D.M. MUR del 9 agosto 2023 e successivi, concernenti l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari italiani e alle borse di studio;

VISTA la Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ES-10/21 del 27 ottobre 2023 e successive, riguardanti la situazione umanitaria nella Striscia di Gaza;

VISTE le Linee Guida CRUI del 2024 per l'accoglienza di studenti e ricercatori provenienti da zone di conflitto;

VISTO il Decreto MAECI — Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo — concernente i programmi di borse di studio per studenti di Paesi in via di sviluppo e in situazione di emergenza umanitaria;

VISTO il programma IUPALS – Italian Universities for Palestinian Students 2025/2026, ideato dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e realizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme.

CONSIDERATO che il bando IUPALS, pubblicato l'8 maggio 2025, pur dichiarando l'obiettivo di facilitare la formazione terziaria degli studenti palestinesi, si è rivelato nella pratica sostanzialmente inaccessibile alla popolazione generale, in particolare per gli studenti della Striscia di Gaza, a causa di una serie di requisiti decontestualizzati e inapplicabili, contribuendo all'arrivo di circa 200 studenti palestinesi in Italia nel corso di un anno;

CONSIDERATO che l'arrivo di questi studenti nel corso dell'anno è stato ostacolato ampiamente dall'assalto continuato delle forze militari israeliane, specialmente considerando gli studenti gazawi, che continuano a vivere in un'area di conflitto attivo e che, pur partecipando



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

al programma, sono stati arrestati dall'esercito israeliano presso i valichi di Gaza (Mahmoud al Najjar, diretto presso l'università di Tor Vergata);

CONSIDERATO il riconoscimento dei limiti strutturali del bando IUPALS, che prevedeva: scadenze irragionevoli (alcune università fissavano la scadenza già il 15 maggio 2025, soli sette giorni dopo la pubblicazione del bando); il possesso di passaporti in corso di validità; l'obbligo di frequentare corsi di italiano che richiedono connessione internet stabile, impossibile a Gaza; l'ottenimento di un visto presso il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme, inaccessibile per i gazawi e quasi impossibile per i palestinesi della Cisgiordania, a causa del regime di occupazione israeliano; il tutto distribuito su 35 bandi universitari con criteri non uniformi, senza un coordinamento centralizzato né strumenti comuni di intervento;

CONSIDERATA l'emergenza umanitaria nella Striscia di Gaza, con la distruzione pressoché totale del sistema educativo: tutte le università della Striscia sono state distrutte o gravemente danneggiate; prima del 7 ottobre 2023 oltre 90.000 studenti erano iscritti alle 12 università di Gaza, mentre contando tutti i gradi dell'istruzione i giovani privati del diritto allo studio superano i 600.000;

CONSIDERATO che da marzo 2025, con la ripresa delle operazioni militari israeliane dopo la fine del cessate il fuoco, Israele ha consolidato un blocco totale su Gaza – combinando controllo dei valichi terrestri, blocco navale, controllo dello spazio aereo e restrizioni sulle merci essenziali – rendendo di fatto impossibile qualsiasi mobilità per la popolazione civile, inclusa quella studentesca, come documentato da OCHA, UNRWA, ICRC e numerose ONG internazionali;

CONSIDERATO che il mancato rispetto da parte del governo di Israele delle ordinanze della Corte Internazionale di Giustizia del 26 gennaio 2024 e del 24 marzo 2024 – che ha applicato misure cautelari nei confronti dello Stato di Israele nella causa Applicazione della Convenzione sulla prevenzione e la repressione del crimine di genocidio nella Striscia di Gaza (Sud Africa v. Israele, caso n. 192) – configura una violazione grave e continuata del diritto internazionale;

CONSIDERATO che in Cisgiordania si assiste a politiche coloniali di occupazione e di apartheid, con lo sfollamento forzato di migliaia di palestinesi, e che la popolazione studentesca vive sotto un regime di restrizione della libertà accademica: chiusure stradali, checkpoint, arresti e violenza di coloni armati rendono i movimenti estremamente difficili e



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

pericolosi;

CONSIDERATO che la situazione attuale esclude a priori la possibilità di percorrere i canali diplomatici ordinari per l'uscita da Gaza, e che i visti umanitari o familiari per le persone in pericolo di vita nella Striscia continuano a essere bloccati, come denunciato dall'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI) e oggetto di ricorsi al Tribunale di Roma;

CONSIDERATO che l'art. 10, comma 3 della Costituzione italiana garantisce il diritto di asilo a ogni straniero al quale non sia consentito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana;

CONSIDERATO che l'art. 25 del Regolamento UE n. 810/2009 (codice comunitario dei visti) consente il rilascio semplificato di visti a validità territoriale limitata per motivi umanitari;

CONSIDERATO l'appello Lettera aperta alla CRUI, pubblicato nel maggio 2025 da numerose reti accademiche – tra cui la Rete Ricerca e Università per la Palestina, Huna Filastin – Centro Culturale Handala Napoli, Comitato Palestina UNIOR, Docenti per Gaza e molte altre – che ha evidenziato pubblicamente le criticità strutturali del bando IUPALS e ne ha chiesto il completo ripensamento;

CONSIDERATO che il diritto allo studio non può essere garantito solo attraverso misure emergenziali che portano gli studenti palestinesi lontano dalla Palestina, ma deve essere difeso anche in Palestina, attraverso il sostegno concreto alle istituzioni accademiche palestinesi che, sotto le bombe, continuano a insegnare e a resistere allo scolasticidio sistematico;

RITENUTO che la comunità accademica italiana ha la responsabilità morale e istituzionale di garantire la continuità dei percorsi formativi degli studenti palestinesi, in applicazione dei principi di solidarietà internazionale e del diritto all'istruzione sanciti dalla normativa nazionale e dal diritto internazionale;

RITENUTO che il movimento studentesco ed accademico per la Palestina della primavera 2024, assieme alle mobilitazioni della società civile dell'autunno 2025 e della Global Sumud Flottilla hanno dimostrato la chiara vicinanza tra popolazione italiana e palestinese;



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

RITENUTO che un intervento strutturato e coordinato tra MUR, MAECI, CRUI e enti DSU è necessario per trasformare le iniziative spontanee degli atenei in un programma nazionale organico, equo e sostenibile;

RITENUTO che la mancanza di un piano per l'anno accademico 2026/2027 rischia di interrompere i percorsi già avviati, vanificando gli sforzi compiuti dagli atenei e dagli studenti accolti;

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE

1. Quanti studenti palestinesi siano stati accolti negli atenei italiani nell'anno accademico 2025/2026, con quale tipologia di borsa o sostegno economico, e con quale distribuzione tra gli atenei del territorio nazionale;

2. Se il MUR, in raccordo con il MAECI e la DGCS, intenda istituire un programma nazionale strutturato di borse di studio per studenti palestinesi per l'anno accademico 2026/2027, con dotazione finanziaria dedicata e criteri di accesso omogenei su tutto il territorio;

3. Quali risorse il MAECI — attraverso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo — abbia stanziato o intenda stanziare per il sostegno alla comunità accademica palestinese, e se tali risorse siano coordinate con quelle del MUR;

4. Se la CRUI abbia adottato o intenda adottare linee guida vincolanti per gli atenei in materia di riconoscimento dei titoli e dei crediti maturati dagli studenti palestinesi presso le proprie università di origine, anche in assenza di documentazione completa a causa del conflitto;

5. Quali misure di accompagnamento — linguistico, psicologico, burocratico — siano previste o si intendano prevedere per garantire che la presenza degli studenti palestinesi negli atenei italiani si traduca in un percorso formativo effettivamente fruibile e non in una mera accoglienza formale;

6. Quali misure siano state considerate per migliorare l'efficacia e ampliare l'ottica del programma di sostegno alla comunità accademica palestinese, nell'ottica della ricostruzione delle università distrutte da Israele durante l'assedio di Gaza e lo sterminio della comunità accademica palestinese;



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

7. Una mappatura completa e pubblica dei programmi di supporto e del funzionamento del programma IUPALS, comprendente il numero di candidature ricevute, il tasso di successo, gli ostacoli incontrati e le misure adottate per rimuoverli, distinguendo tra gli studenti provenienti da Gaza e dalla Cisgiordania;

E qualora si intenda continuare il supporto alla popolazione e alla comunità accademica palestinese:

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE

1. L'istituzione di un nuovo programma nazionale di borse di studio per studentesse e studenti palestinesi, radicalmente ripensato rispetto al modello IUPALS, che superi i limiti strutturali del bando del 2025 e che preveda:

- Centralizzazione e uniformità: un unico bando nazionale con criteri uniformi, coordinato dal MUR e dalla CRUI, che elimini la frammentazione dei 35 bandi universitari con regole non omogenee;
- Semplificazione documentale: la revisione completa dei requisiti burocratici, tenendo conto delle condizioni materiali estreme in cui vivono i candidati; in particolare, la sostituzione dei certificati originali – impossibili da ottenere in contesti di distruzione totale delle istituzioni – con dichiarazioni sostitutive o attestazioni alternative verificabili;
- Scadenze adeguate: tempi di candidatura congrui, con almeno tre mesi dalla pubblicazione del bando, e proroghe automatiche in caso di eventi bellici o blocchi che impediscano l'accesso alle procedure;
- Requisiti linguistici flessibili: la possibilità di iniziare i corsi di italiano una volta giunti in Italia, con percorsi intensivi di apprendimento linguistico integrati nella borsa stessa;
- Ampiezza numerica: un numero di borse significativamente superiore alle 97 previste da IUPALS, proporzionato alla dimensione della catastrofe educativa in corso;
- Estensione ai familiari stretti: la previsione del ricongiungimento familiare come componente strutturale delle borse, non come eventualità accessoria.

2. L'attivazione immediata di visti umanitari dedicati per le studentesse e gli studenti



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

palestinesi vincitori di borse di studio, in applicazione dell'art. 10 della Costituzione e dell'art. 25 del Regolamento UE n. 810/2009, con una procedura semplificata e centralizzata che non richieda il passaggio fisico per il Consolato di Gerusalemme, inaccessibile per la quasi totalità dei candidati.

3. L'istituzione di una task force interministeriale permanente – con il coinvolgimento di MUR, MAECI, università italiane, autorità palestinesi e organizzazioni umanitarie internazionali (UNRWA, OCHA, ICRC) – con mandato operativo per:

- monitorare e facilitare in modo continuativo l'accesso degli studenti palestinesi alle borse di studio;
- affrontare i nodi burocratici, legali e logistici che emergono caso per caso;
- garantire supporto all'accoglienza, all'iscrizione e al ricongiungimento familiare degli studenti che riescono a raggiungere l'Italia.

4. Il sostegno strutturale alle istituzioni accademiche palestinesi nei territori occupati, attraverso:

- accordi di cooperazione tra università italiane e istituzioni accademiche palestinesi (Università di Birzeit, Al-Quds, An-Najah e quelle in ricostruzione a Gaza), con fondi dedicati e continuativi;
- programmi di mobilità per docenti e ricercatori palestinesi verso l'Italia;
- sostegno alla ricostruzione delle infrastrutture digitali e fisiche delle università di Gaza, in coordinamento con le agenzie delle Nazioni Unite;
- borse di ricerca e insegnamento a distanza per permettere la continuità accademica in Palestina anche nelle condizioni attuali.

5. La trasparenza e il monitoraggio pubblico sull'effettiva accessibilità delle borse di studio: il MUR e la CRUI rendano pubblico, con cadenza semestrale, il numero di candidature ricevute, il tasso di successo, gli ostacoli incontrati e le misure adottate per rimuoverli, distinguendo tra studenti provenienti da Gaza e dalla Cisgiordania.

IL PRESIDENTE

Louisa Bani